

BRESCIA E PROVINCIA

A Brescia i ragazzi delle periferie sono protagonisti del nostro futuro



Accoglienza. L'arrivo dei primi ragazzi all'oratorio San Domenico Savio a San Polo

Trentacinque giovani da Catania, Milano, Roma e Napoli-Scampia ospiti delle famiglie di San Polo

L'evento

Anna Della Moretta
a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

Un'attesa ricca di fermento, di curiosità, di voglia di accogliere e di condividere. È quella che si respirava nel pomeriggio di ieri nel piazzale dell'oratorio di San Domenico Savio a San Polo dove la «meglio gioventù» di quei quartieri di Brescia (con San Domenico, anche l'oratorio di Sant'Angela Merici) era in attesa di altri ragazzi provenienti da cinque realtà diverse del Paese. Ieri sono arrivati i gruppi da Catania, Roma, Perugia e Milano. Oggi è atteso quello di Scampia, popoloso e difficile quartiere di Napoli.

Chi sono. Giovani che vivono in realtà di periferia, ciascuna a suo modo complessa, e che per una settimana nella nostra città danno vita ad un esperimento sociale, una scommessa voluta da Daniele Alberti, presidente della Fondazione Soldano e da don Marco Mori, parroco della parrocchia della Conversione di San Paolo cui si affianca don Filippo Zacchi della sant'Angela Merici. Scommessa che si gioca nella settimana che precede gli eventi del Festival LeXGiornate. «I ragazzi di Scampia arrivano oggi, in treno. Del resto, le periferie

hanno le loro lentezze» afferma don Marco, sorridendo. A dire il vero, difficile parlare di lentezza osservando con quale rapidità i ragazzi ieri spostavano da un locale all'altro tutto quanto serve per allestire il palco di un mini-concerto.

Alla «periferia» dell'Etna. Incontriamo Ciccio, ventenne arrivato da San Giovanni La Punta, un comune della città metropolitana di Catania. Con orgoglio racconta, in fondo, nel suo paese non si sta nemmeno tanto male. «C'è un centro commerciale, ci sono molti posti per la movida, ci sono molte libertà». Ciccio ha appena finito di studiare grafica e comunicazione ed ora lavora in un'agenzia di animazione come tecnico audio. Però, si esibisce anche come trampoliere, soprattutto nelle feste di matrimonio.

Siamo distanti, ci spostiamo. Accanto a Ciccio è seduta la diciottenne Maria Stella da Acicena. «Ho finito il liceo classico ed inizierò l'Accademia delle Belle Arti a Catania. Nel mio paese non ci sono molte attrazioni per noi giovani, a parte le scuole e l'Azione Cattolica. Ma ci spostiamo, non ci sono problemi».

A vivere con maggior disagio l'isolamento del suo paese è Giulia che oggi vive a Per-

gia dove frequenta Scienze dell'Educazione. Lei è nata a Termoli, in Molise. «In estate, quando ci sono i turisti, è di certo un luogo molto accogliente. Meno per chi ci abita, ed è un vero peccato. Si sente tutto il peso dell'essere in periferia, soprattutto per la sanità... Pensate che per qualsiasi necessità siamo costretti ad andare a Campobasso che dista un'ora e venti di auto da Termoli. Quando frequentavo il Conservatorio ogni giorno dovevo sobbarcarmi quasi tre ore di tragitto».

La sorpresa. Giulia, così come Ciccio e Maria Stella, ma anche Giorgia, Edoardo, Chiara, Helena, Giada e Rosario, solo per citare i ragazzi che abbiamo incontrato ieri nel piazzale a fianco del frequentato campo di calcio, non conosce nel dettaglio il programma della settimana, che ha al centro l'arte, ogni forma di arte,

Giulia da Termoli: «Senza turisti, nulla funziona: il primo servizio sanitario si trova a un'ora e mezza dal paese»

come strumento di condivisione. «Mi aspetto di vivere a colori questa esperienza: sono qui da poche ore e già respiro aria di prosperità e di serenità e ogni ragazzo è un elemento irrinunciabile per costruire relazioni di speranza».

Giulia alloggia dalle Suore Operaie di San Polo. Un altro gruppo in via Ferri dai Piamartini e venti ragazzi vengono ospitati da altrettante famiglie del quartiere.

Famiglie accoglienti. «Non solo in oratorio: si immergeranno anche in queste nostre realtà per maturare l'idea, di cui noi siamo certi, che la periferia non è solo una terra lasciata ai margini: vogliamo uscire da questo stereotipo - sottolinea don Marco - . I ragazzi so-



Dove. Veduta aerea del Parco delle Cave sul cui laghetto stasera verrà condivisa una preghiera con gli ospiti

no felici di mettersi alla prova». Dalle prime conversazioni che hanno avuto con i due sacerdoti, hanno manifestato il loro stupore per i moti spazi educativi e di svago di cui sono ricche anche le nostre periferie. Da oggi ragazzi di differenti provenienze, con in comune la geografia ai margini delle città, impareranno a parlare un linguaggio comune per costruire un progetto che permetta di uscire dalle loro paure, di allacciare rapporti con gli altri e di collaborare per il bene di tutti.

L'energia. L'architetto Renzo Piano, nel «rammendare» urbanisticamente quartieri di grandi città, afferma: «Le periferie sono la città del futuro, non fotogeniche d'accordo, anzi spesso un deserto o un dormitorio, ma ricche di umanità e quindi il destino delle città sono le periferie. Nel centro storico abita solo il dieci per cento della popolazione urbana, il resto sta in questi quartieri che sfumano verso la campagna. Qui si trova l'energia». //

Stasera in preghiera al Parco delle Cave

Il programma

Novità assoluta della diciassettesima edizione del Festival LeXGiornate è l'incontro tra i ragazzi bresciani degli oratori di San Domenico Savio e Sant'Angela Merici a San Polo con trentacinque loro coetanei che giungono dalle periferie di Catania, di Milano, Roma, Perugia e Napoli (Scampia). Ragazzi che sono arrivati a Brescia ieri e che sono in parte ospitati da alcune famiglie di San Polo. Una, in particolare, ne ospita quattro, tanti quanti sono i figli. L'idea della prima edizione di «From Me To We», spin-off del Festival che si svolgerà dal 15 al 24 settembre, è di Daniele Alberti, presidente della Fondazione Soldano e di don Marco Mori, parroco della parroc-

chia Conversione di san Paolo che, nell'«impresa», si avvale della collaborazione di don Filippo Zacchi della parrocchia di sant'Angela Merici.

Ieri sera l'accoglienza in oratorio e in chiesa, con alcune parole di benvenuto anche da parte dell'assessore Valter Mucchetti. Sarà una settimana ricca di esperienze nel solco della sensibilità della Soldano, dunque all'insegna dell'arte e della bellezza. E, anche, della preghiera. «Che verrà vissuta al di fuori di contesti scontati per capire cosa significa avere un punto spirituale nella vita» sottolinea don Marco. Dunque, stasera tutti insieme sul laghetto del parco delle Cave per vivere il contrasto tra luce e buio. Domani in cima alla torre Cimabue per capire che da cose brutte (la torre) si può avere uno sguardo sulla bellezza (la città di notte). //

Da oggi tutti gli abbonamenti e gli sconti **FAMIGLIA** sono acquistabili con un click su eshop.bresciamobilita.it

13:01 ✓



Nonna

No amo. T-O-T-A-L-E!

13:04

DA OGGI NON SIAMO PIÙ BOOMER

Puoi rinnovare il tuo abbonamento comodamente da casa sul sito bresciamobilita.it, oppure puoi acquistare il tuo biglietto a bordo con carta di credito o tramite **Bresciapp!**

Essere smart è così cool... poi non dire che non ti avevamo avvisato.